

	2011	Inc % 2011	2012	Inc % 2012	Var % 2012/11
Personale dipendente	262.712	98,11	257.335	97,97	-2,05
- salari e stipendi	168.041	62,76	160.393	61,06	-4,55
- oneri sociali	7.127	2,66	7.100	2,70	-0,38
- indennità di fine rapporto	1	0,00		0,00	0,00
- spese previdenziali	59.057	22,06	58.914	22,43	-0,24
- accantonamento al TFR del personale	3.699	1,38	3.920	1,49	5,97
- accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		0,00		0,00	0,00
- versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni (a contribuzione diretta)	13.276	4,96	13.031	4,96	-1,85
- altri benefici a favore dei dipendenti	11.511	4,30	13.977	5,32	21,42
Altro personale in attività	325	0,12	18	0,01	-94,46
Amministratori e sindaci	4.726	1,76	5.309	2,02	12,34
Altro personale collocato a riposo		-		0,00	0,00
Totale	267.763	100,00	262.662	100,00	-1,91

3.2. Attività strumentali e progettazione

In relazione agli indirizzi strategici del piano industriale del triennio, sono state proseguite diverse attività progettuali. In particolare, il complesso degli interventi IT condotti nel 2012 ha consentito di raggiungere l'obiettivo di piano di innovare radicalmente la piattaforma operativa per migliorare la qualità del servizio e le modalità interne di lavoro e supportare l'innovazione di prodotto.

Nel dettaglio, in continuità con il percorso avviato nel 2011 con l'apertura sul web di un canale di interazione con gli enti locali (Domanda On Line - DOL), è stato realizzato il nuovo sito istituzionale della Cassa e completata l'installazione dell'infrastruttura di base del nuovo portale dei servizi. Sono state realizzate due nuove sezioni dedicate alla clientela bancaria per il Nuovo Plafond a supporto delle piccole e medie imprese e per Ricostruzione Sisma 2012. È stata inoltre realizzata la Pratica Elettronica di Fido ed estese le funzionalità di Gestione Documentale a supporto delle attività di istruttoria dei due nuovi prodotti (cfr. cap. 4).

Il canale di utilizzo esclusivo della DOL per la ricezione delle domande di finanziamento è stato potenziato al punto che a fine periodo la gestione di esse avviene interamente in modalità elettronica fino alla trasmissione della proposta contrattuale.

Le iniziative sono supportate dal sistema di gestione documentale con conseguente dematerializzazione del fascicolo istruttorio e conservazione elettronica documentale ai sensi della normativa vigente, sistema che mira ad estendere l'utilizzo della nuova piattaforma applicativa a tutti i processi di finanziamento ed a tutti i prodotti in *stock* tramite la dematerializzazione integrale dei fascicoli cartacei, in sinergia con l'iniziativa in corso di esternalizzazione degli archivi.

E' stata realizzata la nuova Intranet aziendale e sono state supportate le nuove iniziative *web* dell'Area Immobiliare.

Nell'ambito dei finanziamenti, parallelamente a quanto realizzato dalle iniziative precedenti, è stata completata l'installazione e configurazione della nuova piattaforma a supporto dei processi di *middle/back office*, sulla quale sono stati attivati tutti i nuovi prodotti CDP tra cui Export Banca, *plafond* Ricostruzione Sisma 2012 e Nuovo *Plafond* PMI.

In via di completamento è il progetto che ha consentito la definizione e realizzazione di una modalità standard per la gestione di eventi straordinari che richiedono l'intervento tempestivo di CDP per favorire gli enti pubblici che risiedono sul territorio colpito da eventi calamitosi: anche i rapporti degli enti interessati da Sisma Abruzzo 2009 e da Ricostruzione Sisma 2012 sono stati ricondotti a tale modalità.

È, inoltre, proseguito il processo di automazione dell'invio di flussi informativi verso l'esterno, aggiungendo la rendicontazione verso il MEF per la comunicazione dei rapporti con contributi a valere sul fondo per Patti Territoriali e Contratti d'Area. Tale iniziativa si inserisce nel contesto più ampio di una progettualità, avviata nel corso del 2012, che ha quale obiettivo quello di realizzare la nuova piattaforma di rendicontazione.

Relativamente all'Area Finanza, nel corso dell'anno è stato dato impulso a una serie di interventi volti a supportare la crescente operatività di Tesoreria. In particolare, è stato realizzato il nuovo *cruscotto* di gestione della riserva obbligatoria, è stata automatizzata l'operatività in PCT comprendendo anche i relativi *collateral* (GMRA), è stato avviato il progetto di adesione al mercato MTS e alla Cassa di Compensazione e Garanzia e sono stati completati diversi interventi di automazione nella gestione dei dati di mercato.

Nell'ambito del Risparmio Postale si è proceduto ad adeguare le applicazioni

esistenti al fine di gestire cinque nuove tipologie di Buoni fruttiferi introdotte nel 2012, oltre a sviluppare nuove funzionalità destinate all'analisi del comportamento del risparmiatore postale. È stato inoltre realizzato il nuovo cruscotto di *reporting* direzionale, fruibile anche tramite dispositivi mobili.

Sul fronte dei rischi è stato avviato il progetto di implementazione e integrazione della nuova piattaforma di *Asset & Liability Management (ALM)* e realizzato un applicativo a supporto delle attività di raccolta dei dati di perdita per i rischi operativi.

In sinergia con il progetto ALM è stata inoltre ulteriormente evoluta e adeguata la base dati di integrazione del patrimonio informativo aziendale con i sistemi di rischio.

Sul fronte dell'analisi creditizia è stata, infine, realizzata una nuova soluzione applicativa per la gestione automatizzata dello *scoring* della clientela di Gestione Separata.

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento è stato completato il progetto di adeguamento dei sistemi allo standard europeo *SEPA Credit Transfer*, sulla base della direttiva europea *PSD (Payment Service Directive)*.

Nel secondo semestre dell'anno è stato avviato lo studio di fattibilità destinato a individuare la soluzione applicativa per la gestione del *SEPA Direct Debit*.

Relativamente agli obblighi di segnalazione di Vigilanza è proseguito nel 2012 il progetto di automazione del processo per la produzione delle matrici con il completamento della matrice dei conti relativa ai dati di bilancio.

Sul fronte dell'infrastruttura tecnologica è stato completato il progetto di ulteriore potenziamento dell'infrastruttura IT di CDP a supporto delle nuove iniziative di Piano e realizzato un complesso di interventi volto a conseguire sempre maggiori livelli di ridondanza e continuità operativa. Nel corso dell'anno è stato completato il progetto di realizzazione della soluzione di Disaster Recovery e, nel mese di luglio 2012, è stato effettuato il collaudo della soluzione e il test annuale.

Una serie di iniziative finalizzate all'implementazione di strumenti in grado di supportare le rinnovate esigenze di comunicazione e collaborazione aziendale sono state completate, tra cui il completo rinnovamento delle postazioni *hardware* fisse e mobili e della copertura WI-FI delle sedi di Roma e Milano.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stato, infine, avviato lo studio di fattibilità del progetto di *Business Continuity* aziendale. Il progetto proseguirà nel 2013 con il completamento della fase di *Business Impact Analysis* e con la definizione della soluzione a regime di continuità operativa.

Tutti i summenzionati interventi descritti sono stati svolti con il supporto

dell'Area Risorse e Organizzazione al fine di assicurare un efficace processo di change management, presidiare l'impatto sui processi aziendali delle nuove modalità operative e curare, ove necessario, l'adeguamento del sistema di gestione delle deleghe.

3.3. Controlli interni

Dal punto di vista dei controlli interni, articolati su tre livelli, la Cassa ha progressivamente sviluppato iniziative dirette ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *management*.

All'*Internal Auditing*, sono assegnati compiti di verifica del complesso sistema dei controlli interni preordinati – in posizione di autonomia rispetto alle singole unità di *business* – a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio dell'Azienda e degli investitori, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità alle normative interne ed esterne e alle indicazioni del *management*.

L'attività dell'*Internal Auditing* è attuata con metodo programmato; predispone e presenta al Consiglio di amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati rispetto all'analisi dei rischi effettuata sulla base della rilevanza di ciascun processo nel quadro complessivo delle attività coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'esito dell'attività svolta è sottoposto all'attenzione al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale, con periodicità trimestrale, mentre gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica vengono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali di competenza per l'attuazione di azioni di miglioramento.

L'*Internal Auditing* effettua inoltre attività di controllo su alcune delle società sottoposte a direzione e coordinamento in forza di appositi accordi di servizio per l'espletamento delle attività di revisione interna sottoscritti con la capogruppo.

3.4. Rischi (sistemi di gestione dei rischi finanziari ed operativi)

Per la gestione del rischio aziendale, La Cassa si avvale di diverse metodologie in funzione dei diversi tipi di rischio a cui la sua attività è esposta e definiti nella *Risk Policy* prevista ed adottata.

Il monitoraggio, l'adozione di modelli e la proposta di azioni correttive sono devolute all'apposita unità organizzativa di *Risk management*, la quale interagisce con l'apposito Comitato rischi, unità consultiva deputata ad attuare l'allineamento alla *Policy* adottata ed al profilo di rischio stabilito dall'azienda.

Per la Gestione ordinaria e per i finanziamenti in Gestione separata a soggetti privati ex decreto-legge 185 del 2008, la Cassa si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, tenendo conto anche delle esposizioni in Gestione separata verso enti pubblici.

Il modello è di tipo "*default mode*", che considera il rischio di credito sulla base delle perdite legate alle possibili insolvenze dei prenditori e non al possibile deterioramento creditizio connesso all'aumento degli *spreads* o alle transizioni di *rating*; è, inoltre, multiperiodale, poiché simula la distribuzione delle perdite da insolvenza sull'intera vita delle operazioni in portafoglio, consentendo di cogliere l'effetto delle migrazioni tra stati di qualità creditizia diversi da quello assorbente del *default*; permette, infine, di calcolare diverse misure di rischio (*VaR*, *Expected Shortfall*) sia per l'intero portafoglio sia isolando il contributo di singoli prenditori o linee di business.

L'azienda si avvale inoltre di modelli di *scoring*, sia sviluppati internamente sia commerciali, articolati per le diverse tipologie d'impiego (enti territoriali, *project finance*, *corporate*, banche).

I rischi di controparte connessi alle operazioni in derivati e all'attività di *Securities Financing* sono oggetto di reportistica settimanale curata dall'Area *Risk Management* e Antiriciclaggio (RMA) tramite strumenti proprietari che consentono di monitorare l'esposizione creditizia corrente (tenendo conto del *mark-to-market* netto e delle garanzie reali) e quella potenziale. In relazione alla misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario, effettua il monitoraggio a frequenza giornaliera avvalendosi di un sistema proprietario basato sulla logica del valore economico.

Il sistema analizza le poste di bilancio il cui valore economico risulta sensibile alle variazioni dei tassi di interesse. Le rilevanti opzionalità implicite presenti in diverse poste attive e passive sono considerate puntualmente sulla base di modelli stocastici

della struttura a termine dei tassi di interesse e di modelli comportamentali, laddove applicabili.

L'azienda dispone inoltre di un sistema di ALM dinamico (DALM), in grado di produrre simulazioni pluriennali sull'esposizione al rischio tasso di interesse e inflazione e sul margine di interesse, secondo vari scenari di variazione dei fattori di rischio.

Per il monitoraggio dei diversi profili di rischio legati all'operatività in derivati, alle posizioni in titoli e all'attività di *securities financing*, RMA utilizza l'applicativo di *front office* Murex. Tale sistema consente, oltre al monitoraggio puntuale delle posizioni, l'effettuazione di diverse analisi di sensitivity e di scenario che trovano numerose applicazioni nell'ambito del rischio tasso di interesse, del rischio di controparte, dell'analisi del portafoglio titoli, dello *hedge accounting*.

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio di liquidità relativo alla Gestione separata, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio analizza regolarmente la consistenza delle masse attive liquide rispetto alle masse passive a vista e rimborsabili anticipatamente, verificando il rispetto dei limiti quantitativi fissati nella Risk Policy. Per quanto attiene al rischio di liquidità della Gestione ordinaria, l'azienda ricorre a uno strumento proprietario che permette di verificare i limiti, produrre le analisi di *gap* di liquidità ed effettuare le prove di *stress*.

Nel 2012 la Cassa ha acquisito un nuovo sistema di ALM che diverrà, a regime, lo strumento principale di gestione integrata sia del rischio tasso d'interesse e inflazione sia del rischio di liquidità.

3.5. Adeguatezza del profilo patrimoniale

L'applicabilità delle disposizioni contenute nel titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia, e la conseguente sottoposizione alla vigilanza della Banca d'Italia – richiamate *supra* al capitolo 1 -, nella prospettiva di un ampliamento delle disposizioni, appunto, di vigilanza richieste dall'Istituto di emissione, hanno dato modo alla Cassa di predisporre modelli di valutazione propri della cd. vigilanza prudenziale prevista per le banche. L'adesione a tale sistema, ancorché non previsto per Cassa, e ad eccezione dell'inserimento nella Centrale Rischi di Banca d'Italia, ha consentito alla società di effettuare le simulazioni previste dalla circolare 27 dicembre 2006 n. 263.

Lo schema di regolamentazione identifica tre pilastri fondamentali:

- 1) Il primo riguarda i requisiti patrimoniali minimi standardizzati che l'intermediario finanziario vigilato deve rispettare a fronte dei rischi di credito, di mercato ed operativi correlati alla propria attività;
- 2) Il secondo attiene ai principi fondamentali per la gestione dei rischi, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e il controllo da parte dell'Autorità di vigilanza;
- 3) Il terzo si riferisce ai principi di trasparenza e di informativa al mercato.

La caratterizzazione volontaria delle simulazioni, limitate al primo pilastro, ha determinato scostamenti rispetto alla normativa di riferimento, tenuto anche conto che il *software* utilizzato è in fase di sviluppo; a fronte del rischio di credito ha adottato la metodologia standardizzata, i cui coefficienti associati alle controparti sono stati determinati sulla base delle valutazioni delle agenzie di *rating*. Per le partecipazioni controllate o collegate, il valore delle esposizioni è stato considerato pari al valore di iscrizione in bilancio al netto delle rettifiche apportate nel tempo; per le altre, il *fair value* iscritto in bilancio. Le rettifiche necessarie a rendere confrontabili i dati del 2011 con le simulazioni poi effettuate nel 2012 hanno formato oggetto di redazione di apposita nota metodologica a corredo degli elaborati contabili.

Le simulazioni gestionali relative alla composizione del patrimonio di vigilanza effettuate nel 2012 hanno consentito di apprezzare indicatori superiori ai livelli minimi della normativa prudenziale (ma che non tengono conto delle deduzioni da *Tier 1 Capital* e *Total Capital* derivanti dal superamento delle soglie rilevanti correlate all'esposizione verso E.N.I. S.p.A.).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale non ha dato luogo ad attività reportistica specifica.

4. L'attività istituzionale

4.1. Partecipazioni di Cassa depositi e prestiti S.p.A.

In adesione agli indirizzi governativi, recati dal decreto ministeriale 8 maggio 2011, il Consiglio di amministrazione di CDP nella seduta del 22 giugno 2011 ha approvato la costituzione di Fondo Strategico Italiano S.p.A. (FSI). Lo Statuto è stato approvato il 27 luglio ed il 2 agosto 2011 la società è stata regolarmente costituita, con la partecipazione minoritaria di Fintecna S.p.A. (pari al dieci per cento del capitale).

Il perimetro di operatività degli investimenti, riguarda imprese di rilevante interesse nazionale, ed operare nei settori della difesa, sicurezza, infrastrutture e pubblici servizi, trasporti, comunicazione, energia, assicurazioni e intermediazione finanziaria, ricerca e alta tecnologia, oppure presentare particolari parametri dimensionali (fatturato annuo netto non inferiore a € 300 milioni e numero medio di dipendenti non inferiore a 250 unità; la dimensione può essere inferiore - fino a € 240 milioni di fatturato e 200 dipendenti - nel caso di società la cui attività sia rilevante in termini di indotto e benefici per il sistema economico-produttivo).

L'approvazione del Piano industriale e la dotazione iniziale - incrementata da 1 a 4 miliardi di euro - risalgono al 30 novembre 2011. Lo sviluppo organizzativo è stato caratterizzato dalla costituzione del Comitato Investimenti - 12 gennaio 2012 -, divenendo quindi pienamente operativo, e dall'approvazione delle prime operazioni in data 28 maggio 2012.

Le attività di gestione del rischio, *internal auditing*, comunicazione e relazioni internazionali sono gestite in stretto coordinamento/*outsourcing* con Cassa depositi e prestiti.

Nei primi quattro mesi di attività, FSI ha deliberato l'acquisizione di partecipazioni in Reti TLC - Metroweb e Kedrion a supporto dello sviluppo aziendale relativamente a società appartenenti a settori ritenuti strategici della ricerca, alta tecnologia, infrastrutture e pubblici servizi, nonché della difesa e sicurezza. A quest'ultimo riguardo, ha deliberato un investimento in Avio, per il caso in cui gli azionisti avessero adottato una decisione inerente al capitale.

Il 18 giugno 2012 ha formato oggetto di valutazione da parte del Consiglio di amministrazione di CDP un aggiornamento sulle attività di FSI, dal quale è risultato che a quella data erano stati esaminati complessivamente centodieci progetti - comprensivi di quelli deliberati e sopra ricordati -, di cui ventotto non ulteriormente

perseguiti; l'attività aveva dato luogo ad incontri specifici con un numero di aziende superiori a trecento.

In relazione ai settori di attività l'atteggiamento di FSI si è rivelato siccome orientato all'apertura del mercato primario degli aumenti di capitale e, con riferimento particolare a quello dei servizi di pubblica utilità, sul presupposto che sussistano opportunità di investimento in una strategia di consolidamento del settore, incline alla creazione di una *sub holding* che potrebbe far luogo ad investimenti sul capitale. Il veicolo all'uopo dedicato coinvolgerebbe co-investitori privati in minoranza fino al 49% del capitale, in grado di investire nel settore fino a 2 – 3 miliardi di euro.

Risale al novembre 2011 la costituzione di CDP GAS S.r.l., veicolo di investimento strumentale all'acquisizione da Eni-International B.V. di una quota pari all'89% del capitale di *Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG)*, società a controllo congiunto con l'altro azionista *Gas Connect Austria*, in forza delle regole di *governance* derivanti dai patti parasociali. L'investimento è stato perfezionato il 22 dicembre 2011.

La missione di CDP GAS è la gestione dell'investimento attraverso un *team* dedicato con competenze specialistiche nel settore del trasporto del gas. TAG è invece l'operatore che in esclusiva gestisce il trasporto del gas in territorio austriaco, nel tratto del gasdotto che collega l'Italia alla Russia attraverso l'Ucraina, la Slovacchia e l'Austria. L'infrastruttura rappresenta la fonte di alimentazione per il trenta per cento dell'*import* nazionale di gas.

In tema di riassetto delle partecipazioni azionarie, va ricordato che con decreto 30 novembre 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva deliberato la permuta dei pacchetti detenuti da CDP in Enel S.p.A. (17,36%), Poste Italiane S.p.A. (35%) e STMicroelectronics Holding (50%) con azioni rappresentanti il 16,38 del capitale di E.N.I. S.p.A., per un valore di circa 10.706 milioni di euro; con il risultato di assicurare a CDP una complessiva partecipazione del 26,37% nel capitale della *holding* petrolifera.

Nella relazione per il 2010 si è già rilevato che, per effetto di tale operazione, CDP ha significativamente riconfigurato il suo portafoglio azionario, concentrando nella quota acquisita in ENI sia la composizione del portafoglio delle partecipazioni, sia le fonti di potenziali dividendi, permutando con un solo titolo un portafoglio viceversa diversificato. Il rischio connesso alla perdita di dividendi, è stato viceversa escluso in quella sede, mentre il flusso cedolare, in quanto legato a dinamiche del mercato dell'*equity* e delle materie prime, è stato apprezzato in termini di elemento avente per

natura un effetto di diversificazione rispetto al profilo reddituale degli attivi di CDP, principalmente costituiti da titoli a reddito fisso e quindi legati a dinamiche dei tassi d'interesse e di politica monetaria. Infine, in termini di *asset allocation*, l'apporto del dividendo ENI offriva ed offre un *hedge* naturale del rischio inflazione che matura a fronte delle emissioni da parte di CDP di buoni *inflation linked*. Per quanto attiene alla partecipazione già detenuta in Poste Italiane S.p.A., l'iniziativa era stata accolta con favore, poiché avrebbe riportato all'originaria e consolidata situazione il rapporto con CDP, i cui prodotti di debito sono per lo più collocati sul mercato da Poste Italiane, con la conseguenza che in tal modo si sarebbe posto fine alla situazione di ambiguità correlata alla posizione di soggetto collocatore da parte di un soggetto azionista e con il vantaggio di ottenere miglioramenti sul versante propedeutico e sui processi.

La quota azionaria posseduta in E.N.I. S.p.A. ha subito ulteriori vicende. In particolare, una quota corrispondente al 3,3% è stata ceduta sul mercato per finanziare l'acquisizione di una partecipazione in SNAM S.p.A. (cd. Progetto Reti).

La dismissione di tale quota, completata il 9 ottobre 2012, ha evidenziato una consistente plusvalenza, pari ad € 147.334.875. La riserva da valutazione formata in quell'occasione ha dovuto essere rigirata al conto economico e, in assenza di precedenti specifici, ha dato modo di adottare il metodo FIFO ai fini del trattamento contabile e fiscale della cessione, metodo ritenuto da privilegiare in quanto migliora l'impatto patrimoniale e determina al contempo un carico fiscale maggiore.

In relazione all'attuazione dell'art. 15 del decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 conv. dalla legge 24 marzo 2012 n. 27 (cit., *supra*, al cap. 2.3.) che ha disposto la separazione proprietaria tra SNAM ed ENI è maturata l'acquisizione di una partecipazione azionaria di CDP nella prima società, perfezionata attraverso il rilievo delle azioni possedute dalla società petrolifera.

SNAM S.p.A. è un operatore integrato, *leader* nel settore delle infrastrutture regolate del gas, il quale, attraverso apposite società controllate, si occupa di trasporto, stoccaggio, distribuzione e rigassificazione. E' una società quotata alla borsa di Milano, con una capitalizzazione – all'8 giugno 2012 – di 11,3 miliardi di euro (pari ad € 3,35 per az.), con ricavi rilevati dal bilancio 2011 per 3.245 milioni di euro. L'obiettivo retrostante l'operazione riguarda la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione del gas in Europa e mira a concorrere al conseguimento di una più efficiente rete europea, attraverso l'ottimizzazione della capacità di trasporto e la de-regionalizzazione dei mercati, la separazione tra le attività di commercializzazione e trasporto, nonché l'adozione di forme di coordinamento tra gli operatori per quanto attiene agli investimenti, alle tariffe ed alla capacità di trasporto (cfr. Dir.

2009/73/CE).

Cassa depositi e prestiti ha pertanto deciso di acquisire una quota del 30%, più una azione nel capitale di SNAM, attraverso un'operazione idonea ad assicurare la neutralità finanziaria sul proprio bilancio ed, in particolare, attraverso la già rilevata cessione parziale della partecipazione in ENI, la cessione di un'ulteriore pacchetto in ipotesi eccedentario rispetto a quello del 30% da detenere congiuntamente al Tesoro per il caso in cui la società petrolifera avesse avviato un piano d'acquisto di azioni proprie a fronte della plusvalenza realizzabile attraverso la dismissione ed, infine, attraverso la destinazione dei dividendi ritraibili per l'esercizio 2012.

Le deliberazioni preliminari sono state assunte dai Consigli di amministrazione nella seduta del 30 maggio 2012 e le prospettive analizzate in quella del 18 giugno 2012. Per la realizzazione dell'investimento che si considera, nella seduta del 27 settembre 2012 è stata approvata la costituzione di apposito veicolo societario strumentale, conferendo i poteri necessari all'Amministratore delegato. Per la gestione dell'investimento partecipativo in SNAM, realizzato in data 15 ottobre 2012 è stata costituita CDP RETI S.r.l.

Il respiro più ampio dell'attività di Cassa depositi e prestiti nel settore delle partecipazioni si deve, tuttavia, alla realizzazione del cd. progetto Argo.

Nell'ambito di misure definite di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, l'art. 23 - *bis* del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, conv. dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, ha previsto l'attribuzione a CDP del diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dallo Stato in Fintecna S.p.A., SACE S.p.A. e Simest S.p.A.

Le opzioni sono state esercitate in data 2 novembre, mentre il successivo 9 novembre 2012 CDP ha acquistato l'intero capitale sociale di Fintecna e di SACE, nonché il 76% di Simest, le cui rimanenti quote di capitale sociale sono possedute da un gruppo di investitori privati, tra cui UniCredit S.p.A. (12,8%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (5,3%), Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A. (1,6%), e la stessa ENI (1,3%). CDP ha corrisposto al Ministero dell'Economia e delle Finanze il complessivo importo di € 5.442.621.233,93 in via interlocutoria, somma rappresentante il sessanta per cento del patrimonio netto delle società acquisite al 31 dicembre 2011.

In relazione alla consistenza di detta operazione, si è posta questione - sottoposta alla Corte con nota del Presidente di CDP prot. n. LEG/P/1229/12 in data 6 dicembre 2012 - se dovesse ritenersi persistente ed ancora attuale il controllo della Corte esercitato sulle società acquisite a norma dell'art. 12 della legge 259 del 1958,

attesa la circostanza che esse non sono più partecipate direttamente dallo Stato; questione che - affrontata con determinazione del Presidente della Sezione controllo enti adottata a seguito dell'avviso espresso dal gruppo di lavoro, all'uopo costituito, il 10 gennaio 2013 - è stata definita con la determinazione della Sezione di controllo sugli enti 24 gennaio 2013 n. 1, relativa alla gestione finanziaria di Fintecna S.p.A.

In tale occasione, la Sezione ha considerato come la circostanza che Cassa depositi e prestiti S.p.A. avesse acquistato l'intero capitale sociale di Fintecna S.p.A. non fa venir meno il controllo esercitato dalla Corte dei conti con le modalità di cui all'art. 12 della legge n. 259 del 1958, sul precipuo rilievo che:

- a) il pacchetto azionario di Fintecna S.p.A. è comunque rimasto in mano a società a prevalente capitale pubblico (circostanza che non fa comunque venir meno neppure il controllo generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla società stessa);
- b) permane la finalità di fornire al Parlamento le informazioni ottenute grazie a detta modalità di peculiare controllo, considerata l'invarianza della missione di Fintecna S.p.A., la quale - ancorché inserita nel più vasto contesto di Cassa depositi e prestiti - è espressamente confermata nel quadro normativo e regolamentare anteriormente vigente.

In particolare, per quanto riguarda Fintecna S.p.A., si tratta di una *holding* a struttura complessa, interessata nel settore gestione di partecipazioni e gestioni liquidatorie (principalmente attraverso le controllate Ligestra S.r.l. e Ligestra Tre S.r.l.: patrimoni ex EFIM ed ex Italtrade), nel settore immobiliare (Fintecna Immobiliare e sue partecipate) e nella cantieristica, attraverso la sua controllata Fincantieri, attiva nel mercato mondiale e nei settori della costruzione di navi da crociera, di traghetti, di *mega-yacht*, di navi militari e sommergibili.

SACE S.p.A. è organizzazione attiva nel settore dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, dell'assicurazione su crediti e del *factoring* relativo a crediti verso la Pubblica Amministrazione. Ha per oggetto sociale l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana. La società ha, inoltre, per oggetto sociale il rilascio, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina comunitaria, di garanzie e coperture assicurative per imprese estere in relazione a operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili

dell'internazionalizzazione e della sicurezza economica.

Simest S.p.A. è impegnata in attività di *partnership* pubblico/privato per la promozione del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, attraverso l'assunzione di partecipazioni nel capitale di rischio di società estere o con vocazione all'*export*, ovvero attraverso iniziative di supporto alle imprese (contributi in conto interesse, *advisory*, finanziamenti agevolati).

L'acquisizione di SACE e Simest, in particolare, è stata ritenuta coerente e atta ad incrementare gli obiettivi del piano industriale, in quanto consente di rafforzare il ruolo strategico di CDP di sostegno alla competitività del sistema-Paese, facendo leva sulle sinergie di competenze e di *funding* e realizzando un unico punto di accesso ai finanziamenti con garanzia di tempi rapidi di risposta. La competenza operativa di SACE in campo assicurativo è ritenuta idonea a potenziare la capacità di finanziamento di progetti infrastrutturali di rilevanza strategica.

L'assetto del gruppo ed il perimetro di consolidamento attuale include pertanto, oltre alla capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A., CDP RETI S.r.l., CDP GAS S.r.l., CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (CDPI SGR), Fintecna S.p.A., Fondo Strategico Italiano S.p.A., SACE S.p.A., Simest S.p.A., Terna S.p.A. e le rispettive società controllate e collegate.

In particolare, Cassa depositi e prestiti S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 c.c.), finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti di: CDP GAS, CDP RETI, CDPI SGR, Fintecna, FSI e SACE.

Per quanto riguarda Terna S.p.A., risale al 23 febbraio 2012 la costituzione di Terna Rete Italia S.p.A., delegata allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN"), gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete, connesse all'attuazione di quanto previsto dalla concessione (cfr. decreto ministeriale 20 aprile 2005) e in base a quanto predisposto con il Piano di Sviluppo. A Terna Rete Italia, inoltre, sono attribuite tutte le responsabilità relative, in termini gestionali e tecnici, afferenti alla tutela della salute e della sicurezza ambientale, dei lavoratori e dei terzi.

Dal 1° aprile 2012 il gruppo Terna si è dotata di un'articolazione più flessibile, nella quale alla capogruppo si affiancano due società operative: Terna Rete Italia e Terna Plus S.r.l., dotata alle attività per la realizzazione di business non tradizionali.

Per quanto riguarda la composizione dell'attuale portafoglio partecipazioni, il bilancio d'impresa di Cassa depositi e prestiti ha operato la seguente classificazione:

- le interessenze in Terna, FSI, CDP GAS, CDP RETI, Fintecna, SACE, Simest e in CDPI SGR sono classificate come partecipazioni in società controllate e contabilizzate al costo di acquisto, al netto delle rettifiche di valore apportate;
- le interessenze in ENI e in Europrogetti & Finanza S.p.A. in liquidazione sono classificate come partecipazioni in società collegate e conseguentemente contabilizzate al costo di acquisto, al netto delle rettifiche di valore apportate;
- le interessenze in Sinloc S.p.A., Istituto per il Credito Sportivo, F2i SGR S.p.A. e Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., in quanto non configuranti un rapporto di controllo o di collegamento, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* a fronte di un accantonamento in una specifica riserva di valutazione a patrimonio netto.

Ai fini del regime di separazione organizzativa e contabile, indipendentemente dalla loro classificazione di bilancio, le partecipazioni rientrano nell'ambito della Gestione separata, fatta eccezione per le quote detenute in CDP GAS, CDPI SGR, F2i SGR S.p.A. e Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. - riferibili invece alla competenza della Gestione ordinaria - nonché di FSI, i cui conferimenti effettuati nel 2011, pari a 540 milioni di euro, sono stati classificati di pertinenza dei Servizi Comuni, mentre il successivo versamento effettuato nel 2012, pari a 360 milioni di euro, è stato ricondotto alla Gestione separata.

4.2. Risultati di gestione delle partecipazioni

Il flusso di dividendi di competenza del 2012 è stato pari a circa 1.207 milioni di euro, imputabile principalmente alle partecipazioni in Eni S.p.A. (1.086 milioni di euro) e Terna S.p.A. (120 milioni di euro). Il flusso risulta complessivamente in leggera diminuzione di circa 22 milioni di euro (-1,8% rispetto all'importo di competenza del 2011, pari a 1.229 milioni di euro), per l'effetto combinato del diverso perimetro del portafoglio partecipativo e di una differente politica di distribuzione dividendi adottata dalle predette società nel 2012 rispetto al 2011. Nel 2010 i dividendi incassati ammontavano a circa 1.135 milioni di euro.

4.3. Fondi comuni e veicoli di investimento

Il portafoglio relativo ai fondi comuni ed ai veicoli societari di investimento registra al 31 dicembre 2012 un incremento di circa 108 milioni di euro (+58%) rispetto al 31 dicembre 2011, assestandosi a circa 293 milioni di euro. L'incremento è notevole anche rispetto al 2010, esercizio al termine del quale il portafoglio ammontava a 85 milioni di euro.

Nel dettaglio, nel corso dell'esercizio 2012 il portafoglio si è modificato per effetto:

- a) della sottoscrizione di quote A del fondo F2i - Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. A fronte di tale impegno, CDP ha effettuato versamenti nel corso dell'esercizio per un importo di 18,3 milioni di euro;
- b) della sottoscrizione di quote del Fondo Investimenti per la Valorizzazione - Plus (FIV Plus) per un ammontare pari a 250 milioni di euro, a fronte dei quali CDP ha versato nell'esercizio 100mila euro;
- c) di versamenti richiesti dai seguenti Fondi: Fondo Italiano d'Investimento, Fondo Investimenti per l'Abitare, Inframed, F2i e F2i II, Marguerite, PPP Italia e FIV Plus, in relazione alle proprie attività di investimento;
- d) della distribuzione da parte di Galaxy, in fase di disinvestimento del proprio portafoglio partecipativo, per 9,3 milioni di euro.

Dal un punto di vista contabile, è possibile effettuare la seguente classificazione dei fondi e dei veicoli societari ai fini del bilancio d'impresa:

- a) l'interessenza in *Galaxy S.à.r.l.* è classificata come partecipazione in società collegata e contabilizzata al costo di acquisto, al netto delle rettifiche di valore apportate;
- b) le interessenze in *2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure SICAV-FIS SA*, in *Inframed Infrastructure SAS à capital variable* e in *European Energy Efficiency Fund SA SICAV-SIS*, invece, non configurando un rapporto di controllo o collegamento, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, al pari delle quote detenute in fondi comuni di investimento, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

Con riferimento alla separazione organizzativa e contabile, le quote detenute in *Galaxy S.r.l.* e gli investimenti relativi ai fondi comuni di investimento o di private equity, a eccezione di quelli relativi al Fondo Investimenti per l'Abitare, al Fondo

Italiano d'Investimento e al FIV Plus, rientrano nell'ambito della Gestione ordinaria e sono quindi interamente finanziati con forme di provvista relative a tale gestione.

Le partecipazioni detenute negli altri veicoli societari di investimento e i summenzionati fondi sono invece di competenza della Gestione separata.

4.4. Attività di finanziamento ed offerta di servizi finanziari

La struttura organizzativa di CDP è articolata in quattro unità di *business* con cui CDP sviluppa la propria attività sul mercato, ciascuna responsabile di una determinata linea di attività, ed in particolare:

1. finanziamenti diretti a enti pubblici e servizi immobiliari (unità di *business* Enti Pubblici);
2. finanziamento di progetti promossi da enti pubblici (unità di *business* Impieghi di interesse Pubblico);
3. finanziamento di opere, impianti, reti e dotazioni destinati sia alla fornitura di servizi pubblici sia alle bonifiche (unità di *business* Finanziamenti);
4. gestioni di strumenti di credito agevolato e supporto all'economia (unità di *business* Credito Agevolato e Supporto all'Economia).

Alle unità di *business* responsabili delle linee di attività sopra indicate, si affiancano altre strutture rientranti nel *Corporate Center*:

- a) di supporto funzionale specifico al *business* (Segreteria Tecnica, Crediti e Finanza)
- b) con compiti di governo aziendale (Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Sistemi e Servizi, Risorse e Organizzazione, *Risk Management*, *Internal Auditing*, Legale e Affari Societari, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali e Comunicazione Esterna).

4.4.1. Unità di *business* Enti Pubblici

L'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico è attuata mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.